

## L'Attività Economica Internazionale

Gli indicatori congiunturali segnalano la prosecuzione della fase di ripresa dell'attività economica internazionale mentre sono più diffuse le indicazioni di una più contenuta contrazione dell'occupazione. Il tasso di inflazione rimane in generale moderato, soprattutto nelle economie avanzate.

Negli **Stati Uniti** vi sono segni di rafforzamento dell'attività produttiva nei primi mesi dell'anno in corso, ma sembra improbabile che il Pil nel primo trimestre aumenti allo stesso ritmo elevato registrato nel quarto. Le indicazioni provenienti dall'andamento delle vendite al dettaglio segnalano la possibilità di una relativa tenuta dei consumi, pur in un quadro di maggior pessimismo dei consumatori. Un apporto potrebbe essere stato dato dall'ulteriore attenuazione del deterioramento del mercato del lavoro. In febbraio è proseguita la fase di più moderata contrazione dell'occupazione e il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 9.7% delle forze lavoro (10.1% il massimo toccato in ottobre).

Nel **Regno Unito** l'accelerazione della crescita del Pil nel quarto trimestre è stata leggermente più sostenuta di quanto indicato dalle stime preliminari; hanno contribuito al superamento della fase recessiva il ciclo delle scorte e l'effetto delle agevolazioni fiscali all'acquisto di automobili sui consumi privati. Sulla base delle informazioni al momento disponibili prosegue, nonostante il calo evidenziato in gennaio per fattori ritenuti temporanei, la tendenza di fondo al recupero graduale dell'attività produttiva nel settore manifatturiero, come anche nel settore dei servizi. Sembra superata la fase di marcato aggiustamento dell'occupazione causato dalla recessione. Il tasso di disoccupazione si è stabilizzato.

Come negli Stati Uniti e nel Regno Unito, anche in **Giappone** la dinamica dell'attività economica ha accelerato il passo negli ultimi mesi dello scorso anno: il Pil, dopo essere diminuito dello 0.1% nel terzo trimestre, è aumentato dello 0.9% nel quarto (-5.2% nella media del 2009). La crescita è stata sospinta soprattutto dalle esportazioni, ancora assai dinamiche. Hanno contribuito all'accelerazione della crescita del Pil l'arresto della fase di declino degli investimenti non residenziali, e il minor decumulo di scorte in un contesto di tenuta dei consumi, grazie agli incentivi fiscali. Sembra, inoltre, confermato l'esaurirsi della fase di ridimensionamento dell'occupazione, con il tasso di disoccupazione da alcuni mesi attestato su livelli inferiori ai massimi toccati la scorsa estate. Per i primi mesi del 2010 vi sono indicazioni di prosecuzione della ripresa nel settore industriale e di un più incerto andamento dell'attività nel settore dei servizi.

Nell'**Area Euro**, a differenza degli altri maggiori paesi industriali, la crescita del Pil ha rallentato negli ultimi mesi del 2009. Essa è stata, infatti, pari allo 0.1% (0.4% nel terzo); in tal modo nella media dello scorso anno il Pil è diminuito del 4%.

Sul piano geografico si sono registrate differenze nell'andamento dei paesi membri. In particolare, il Pil è rimasto invariato in Germania e si è indebolito in Italia mentre in Francia la sua crescita ha accelerato il passo. Sull'andamento del Pil nel quarto trimestre ha influito il ridimensionamento dell'attività produttiva nel settore industriale, verosimilmente anche per l'esaurirsi degli effetti degli incentivi alla rottamazione delle autovetture. Dal lato della domanda, il rallentamento è stato provocato dall'indebolimento della domanda interna e in larga misura dal peggioramento del contributo fornito dalle scorte. Si è confermata la debolezza dei consumi per i quali non vi sono segni di recupero nei primi mesi del 2010. Ciò potrebbe riflettere il persistere di incertezze sull'evoluzione del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione è stabile al massimo del 9.9%. Gli indicatori congiunturali sembrano suggerire la prosecuzione della fase di recupero dell'attività economica, a ritmi relativamente sostenuti nel settore manifatturiero.

L'area asiatica mantiene un ritmo di crescita dell'attività economica tra i più sostenuti a livello mondiale. In Cina l'indice della produzione industriale è aumentato del 20.7% in termini tendenziali nel periodo gennaio-febbraio, ritmo superiore a quello osservato in dicembre (18.5%). Le vendite al dettaglio sono aumentate del 17.9% nel periodo gennaio-febbraio in termini tendenziali e nominali, mentre gli investimenti sono aumentati, nello stesso periodo, del 26%.

In India, gli effetti del maltempo sulla produzione del settore agricolo hanno provocato un rallentamento della crescita del Pil nel quarto trimestre dello scorso anno, nonostante il rafforzamento dei ritmi produttivi nel settore industriale e in diversi settori dei servizi.

In Polonia la crescita del Pil ha accelerato in modo significativo (1.2% sul precedente).

In **Russia** si conferma la maggior gradualità della ripresa dell'attività economica rispetto agli altri principali paesi emergenti. La tendenza al deterioramento del mercato del lavoro prosegue, quindi, ma a un ritmo più moderato. Grazie al sostegno fornito dal rallentamento dell'inflazione (7.2% in febbraio) al potere d'acquisto sembra emergere qualche segno di recupero della domanda per beni di consumo mentre rimane relativamente debole la domanda di beni di investimento.

In **Brasile** la crescita del Pil ha accelerato il passo nel quarto trimestre dello scorso anno (2% sul precedente) mentre la produzione industriale ha ripreso ad aumentare a un passo sostenuto in gennaio, dopo due mesi di moderata flessione. In **Argentina** il rafforzamento dell'attività economica complessiva procede con gradualità.

Le immatricolazioni di autovetture in Europa (EU25+Efta), secondo quanto diffuso dall'ACEA, hanno registrato in febbraio una crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente (+8,1% nel 1° bimestre).

### PIL (var. % sul periodo corrispondente)

	2009.I	2009.II	2009.III	2009.IV	2009	2010 (*)
USA	-3.3	-3.8	-2.6	0.2	-2.4	2.7
Giappone	-8.4	-6.0	-4.9	-1.4	-5.2	1.7
Area Euro	-5.1	-4.9	-4.1	-2.1	-4.0	0.7
Germania	-6.7	-5.8	-4.8	-2.4	-4.9	1.5 (**)
Francia	-3.5	-2.7	-2.3	-0.3	-2.2	1.3 (**)
Italia	-6.0	-5.9	-4.6	-2.8	-4.9	0.6
Spagna	-3.3	-4.2	-4.0	-3.1	-3.6	-0.4 (**)
Regno Unito	-5.4	-5.9	-5.3	-3.3	-5.0	0.4 (**)

(\*) previsione Prometeia, marzo 2010

(\*\*) previsione Prometeia, gennaio 2010

## • La congiuntura

Nel quarto trimestre il Pil è diminuito dello 0,3% sul precedente e del 3% sul corrispondente. Nella media dello scorso anno si è registrata una flessione del 5,1%, una delle più intense tra i paesi industriali.

L'attività economica ha ripreso a diminuire, dopo il rimbalzo intervenuto nel periodo estivo, a causa del peggioramento della domanda sia interna sia estera. Solo le scorte hanno dato un contributo positivo e superiore a quello del terzo. Si sono indeboliti sia i consumi delle famiglie sia gli investimenti. In gennaio l'indice della produzione industriale ha riportato un incremento del 2,6% rispetto al mese precedente: questo risultato deriva da un miglioramento dei ritmi produttivi diffuso a livello settoriale; nel comparto dei beni strumentali si è registrato l'incremento congiunturale più elevato (3,3%).

	2009						2010					2009	2010 (*)
	II trim.	Sett.	III trim.	Ott.	Nov.	Dic.	IV trim.	Gen.	Feb.	Primi 2 mesi			
Pil (var.% su corrispondente)	-5.9		-4.6				-2.8					-4.8	0.8
Ordini dall'interno	-59.7	-49.0	-50.0	-49.0	-47.0	-41.0	-45.7	-42.0	-40.0	-41.0			
Ordini dall'esterno	-64.7	-54.0	-54.0	-54.0	-49.0	-43.0	-48.7	-48.0	-43.0	-45.5			
Tendenze produzione	-6.7	3.0	-2.7	0.0	-5.0	-1.0	-2.0	8.0	13.0	10.5			

(\*) previsione Prometeia, gennaio 2010

## • I prezzi

In febbraio l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,1% sul precedente, ritmo contenuto simile a quello osservato in termini medi mensili lo scorso anno. L'incremento tendenziale è sceso all'1,2% (1,3% in gennaio).

L'indice armonizzato (che prende in considerazione anche i prezzi che presentano riduzioni temporanee quali sconti, vendite promozionali) è rimasto invariato rispetto a gennaio mentre è aumentato dell'1,1% sui dodici mesi presentando quindi un lieve ridimensionamento (1,3% gennaio).

Dalla stima provvisoria dell'ISTAT, in marzo la variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si posiziona al +1,4%, quella congiunturale al +0,3%.

	II trim.	Ago.	Sett.	III trim.	Ott.	Nov.	Dic.	IV trim.	Gen.	Feb.	Primi 2 mesi	2010 (*)
Prezzi al consumo	0.9	0.1	0.2	0.1	0.3	0.7	1.0	0.7	1.3	1.2	1.2	1.5

(\*) previsione Prometeia, marzo 2010

Nell'area dell'euro l'incremento tendenziale dell'indice armonizzato in febbraio è stato pari allo 0,9%.

## • I consumi delle famiglie

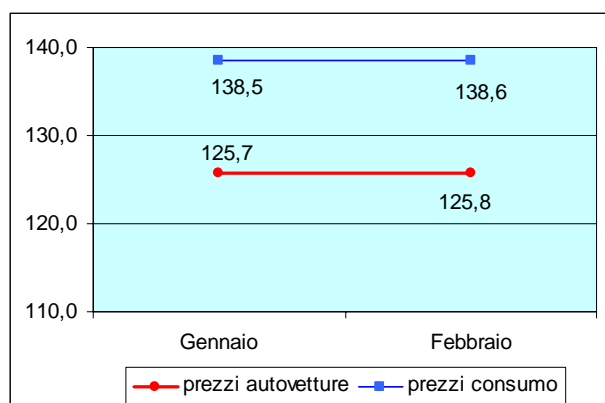
Nel mese di dicembre il paniere monitorato da Prometeia ha fatto registrare un incremento della spesa delle famiglie (+1,2% rispetto allo stesso mese del 2008), imputabile esclusivamente alla dinamica dei volumi di vendita, cresciuti del 2,9%.

L'incremento dei volumi continua a riflettere il trend positivo dei beni durevoli (+9,3%). Cala invece la richiesta di servizi (-2,3%), mentre la domanda di beni non durevoli e semidurevoli, dopo circa un trimestre in flessione, mostra una sostanziale stabilità (+0,2%).

Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente	anno 2008	2009		
		Gen-Dic.	Novembre	Dicembre
<b>Quantità</b>				
Consumi totali	-2.3	-0.1	4.6	2.9
Automobili	-18.4	12.5	53.1	30.5
<b>Prezzi</b>				
Consumi totali	1.6	-1.8	-1.5	-1.7
Automobili	-0.4	0.4	0.9	1.1

(Fonte: Prometeia)

## • Prezzi autovetture e al consumo – anno 2010 (Fonte: Istat)



Base 1995 = 100

## • Produzione in Italia di autoveicoli

Fonte: ANFIA		Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	ANNO
<b>AUTOVETTURE</b>	<b>2010</b>	48.375												
	<b>2009</b>	30.358												
	Var%	59,3												
<b>VEICOLI COM. &lt;=3,5 t</b>	<b>2010</b>	17.395												
	<b>2009</b>	10.676												
	Var%	62,9												
<b>AUTOCARRI &gt;3,50 t</b>	<b>2010</b>	1.699												
	<b>2009</b>	1.959												
	Var%	-13,3												
<b>AUTOBUS E TELAI</b>	<b>2010</b>	50												
	<b>2009</b>	50												
	Var%	0,0												
<b>TOTALE</b>	<b>2010</b>	<b>67.519</b>												
	<b>2009</b>	<b>43.043</b>												
	Var%	<b>56,9</b>												

## • Clima di fiducia dei consumatori - ISAE

Il clima di **fiducia dei consumatori**, secondo l'inchiesta condotta nella prima metà del mese, scende a **marzo** a **106,3** da 107,7, approssimandosi ai valori dello scorso giugno.

Le valutazioni sul quadro economico generale si stabilizzano, mentre peggiorano quelle sulla situazione personale. Segnano una flessione anche l'indicatore relativo alle attese a breve termine e, pur in misura minore, quello relativo alla situazione corrente. In particolare, la flessione registrata nel mese corrente è dovuta alle valutazioni sul risparmio, soprattutto prospettico, in un contesto di deterioramento del bilancio familiare. Segnali positivi giungono - per contro - dalle attese sull'evoluzione della situazione economica della propria famiglia. Un lieve minor pessimismo riguarda i giudizi sul mercato dei beni durevoli (il saldo passa da -78 a -77).

(N.B. A partire dal gennaio 2009 le intenzioni di acquisto per i prossimi 12 mesi vengono rilevate in maniera differente per esigenze di armonizzazione europea).

## • Previsioni macroeconomiche: Italia 2009 – 2010

(Variazioni %, salvo diversa indicazione) - (Fonte C.S.C.)

	CER Gen. 2010	FMI Gen. 2010	ISAE Feb. 2010	REF Mar. 2010	Prometeia Mar. 2010	Consensus Mar. 2010
<b>anno 2010</b>						
Prodotto interno lordo	1.2	1.0	1.0	0.8	0.6	0.8
Consumi delle famiglie	0.8		0.8	0.5	0.4	0.6
Investimenti fissi lordi	2.0		0.8	0.1	0.4	0.2
Prezzi al consumo	2.3		1.6	1.5	1.5	1.5
Tasso di disoccupazione (%)	9.0		8.8	8.7	9.1	8.8
<b>anno 2011</b>						
Prodotto interno lordo	1.2	1.3	1.4	0.8	1.0	1.2
Consumi delle famiglie	0.9		1.1	0.7	0.7	0.9
Investimenti fissi lordi	2.3		2.8	0.2	1.8	1.9
Prezzi al consumo	2.3		2.0	1.9	1.7	1.8
Tasso di disoccupazione (%)	8.8		8.8	8.8	9.3	8.8

[La nota congiunturale può essere consultata anche sul sito UNRAE www.unrae.it, nella sezione dati statistici](http://www.unrae.it)